

Nei castagneti valsusini e villarfocchiardesi Guerra tra il Cinipide Galligeno e lo sfidante *Torysmus Sinensis*

VILLAR FOCCHIARDO – Primo spiraglio nella lotta al Cinipide Galligeno, il parassita che sta infestando i castagneti della valle. A confermarlo è Giovanni Bosio, fitopatologo della Regione. Ma andiamo con ordine. *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu è il nome scientifico del Cinipide introdotto accidentalmente in seguito all'importazione di marze infette dalla Cina effettuate da un'azienda cuneese. Da quell'area il Cinipide si è mano a mano spostato, diventando un problema che sta coinvolgendo tutti gli arenali castanicoli italiani ed europei. I castanicoltori valsusini nel giro di pochi anni hanno visto i loro alberi ricoprirsi di galle. Cosa che sta avvenendo anche adesso, al momento del risveglio primaverile. Basta fare un giro tra i castagneti

del Villar, dalle parti della Comba o del rio Chiapinetto per rendersene conto. Tutto perso? Forse no, anche se siamo solo all'inizio di una lunga battaglia. "Ho finalmente trovato – spiega Bosio - tracce dell'avvenuto sfarfallamento del *Torysmus Sinensis*, l'antagonista naturale del Cinipide Galligeno, l'unica arma di cui disponiamo per combattere e controllare il Cinipide. A seguito dei lanci dell'antagonista, avvenuti in più punti della valle, nelle galle che ho raccolto a Villar Focchiardo ho riscontrato lo sfarfallamento di almeno quattro esemplari dell'insetto antagonista. Numero che può apparire esiguo (ma che può essere di fondamentale importanza perchè sta a significare che il *Torysmus Sinensis* si è insediato nel ciclo biologico e ha iniziato la fase di con-

trasto e di lotta al Cinipide. Per vincere la guerra ci vorranno anni, anche perchè la lotta biologica è una 'rincorsa' tra il Cinipide, giunto prima, e l'antagonista che si insedia dopo. Ma nel cuneese iniziamo a vedere segnali di miglioramento. Continueremo anche quest'anno, come Regione Piemonte, a seguire con la collaborazione dell'Università di Torino l'evolversi della situazione, valutando necessità e tempistica di nuovi lanci del *Torysmus*." Fin qui Giovanni Bosio.

Ora la palla passa in mano ai castanicoltori che oltre al proverbiale 'tenuma dur' devono ulteriormente attuare cure ai castagneti, quali potature mirate e concimazioni, per rinforzare le piante ed evitare che il gerbido s'isui nei boschi.

MARIO RAIMONDO